



- 7 MAR. 2017

Torino,/... .. / 20

*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA CITTA' METROPOLITANA DI
TORINO



Preg.mo arch. Ugo Carughi
Presidente DO.CO.MO.MO
ugo.carughi@gmail.com

Gent.ma prof.ssa Gentucca Canella
d017674@polito.it

Chiar.mo prof. Paolo Mellano
paolo.mellano@polito.it

Chiar.mo prof. Guido Montanari
guido.montanari@polito.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la
città metropolitana di Torino

Prot. n. 3438
Risposta al foglio del N°

CL. 34. A.O.F.
272.218

All.

Oggetto: TORINO (TO) – Noviziato Suore di Carità Santa Giovanna Antida.
Progetto Giorgio Raineri

Gentilissimi colleghi,

ricevute le segnalazioni del 11 gennaio e 1 febbraio scorso, in merito alle trasformazioni in corso presso l'edificio del Noviziato, ho nuovamente verificato lo stato di attuazione del progetto ed incontrato i committenti.

Credo Vi sia noto che il Noviziato è stato ceduto in passato ad un privato acquirente, anche in ragione della possibile riconversione a destinazione residenziale, in conformità alla norma urbanistica urbana. Questo senza alcun preliminare esame o autorizzazione da parte della Soprintendenza, data l'assenza del necessario requisito della ultracinquantennalità, requisito maturato soltanto nel 2016 (l'edificio è stato completato nel 1966).

Nel 2015, l'intervento di modifica del Noviziato è stato presentato alla Soprintendenza per l'espressione del parere previsto dall'art 146 del d.lgs 42/2004 e s.m.i, ovvero per una valutazione di compatibilità paesaggistica; con nota prot.n. 4748 del 15 giugno 2015 l'ufficio ha formulato un preavviso di diniego dell'autorizzazione, ritenendo il progetto non coerente con le previsioni del Piano Paesaggistico Regionale in adozione. In particolare, al fine di una corretta conservazione del contesto paesaggistico, si sono valutate negativamente le modifiche dell'originario disegno architettonico di facciata, l'ampliamento delle aperture, l'introduzione di terrazzi che avrebbero alterato in modo sostanziale la relazione tra la forma esterna dell'edificio e il paesaggio circostante; analogamente non sono state assentite elementi di finitura non coerenti con il linguaggio architettonico dell'edificio ed i consistenti sbancamenti per la realizzazione di un esteso garage sotterraneo che avrebbe inciso negativamente sulla relazione tra l'architettura e lo spazio e paesaggio circostante. Il diniego è stato costruito sulla affermazione dell'architettura di Raineri come forte elemento di connotazione del paesaggio collinare. Ovviamente, trattandosi di un parere formulato in merito ad aspetti di tutela paesaggistica, non ha potuto esprimersi sulle trasformazioni interne.

segue nota prot. n. 3438 del 7/03/2017

Il preavviso di diniego, che è stato espresso – desidero evidenziare - avverso un precedente parere positivo rilasciato dalla Commissione Locale del Paesaggio della Città di Torino, ha spinto i committenti dapprima ad avviare un'azione di contrasto, quindi a proporre una revisione progettuale, che ha sensibilmente ridotto gli elementi di criticità rilevati in merito alle trasformazioni dell'originario disegno architettonico esterno e limitato gli sbancamenti previsti per la realizzazione del garage sotterraneo. Dopo una lunga impegnativa interlocuzione con la committenza, i progettisti e nuovi qualificati consulenti progettuali, si è espresso un parere positivo (nota prot.n. 13737 del 25 novembre 2015), cui hanno fatto seguito il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e del permesso di costruire da parte della Città.

Nè sarebbe stato, in quel momento, possibile procedere ad una dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art 13 del Codice, attivando la tutela di cui alla Parte II del Codice stesso, in assenza del requisito dell'essere stato edificato da oltre 50 anni.

Allo stato attuale, con un progetto autorizzato dal punto di vista paesaggistico su parere positivo di questo ufficio, ed in presenza di un permesso di costruire assentito dalla Città, entrambi capaci di presidiare sia l'aspetto esterno dell'edificio, sia la salvaguardia del parco - un'eventuale nuovo dispositivo di tutela – sia esso emanato ai sensi dell'art 10 comma 3 lettera a) del d.lgs 42/2004 e s.m.i, sia esso del tipo definito “relazionale” (lettera d del medesimo comma) - causerebbe inevitabilmente un contenzioso lungo e complesso; il recente incontro con la committenza me ne ha dato ampia conferma e per inciso, nel corso di tale incontro, ho dovuto nuovamente affermare l'intenzione di non assentire eventuali varianti comportanti sostanziali modifiche dell'esterno dell'edificio.

Desidero assicurarVi di avere nuovamente e attentamente valutato la situazione e gli atti, trovando tuttavia solo pochi elementi a supporto di un'eventuale dichiarazione di sussistenza di “particolare importanza” in ragione del riferimento con la storia dell'arte o della tecnica, come anche con la storia dell'istituzione religiosa che ha dismesso l'edificio.

La lite, che inevitabilmente discenderebbe all'avvio di tale procedimento, pur sorretta da motivazioni riconducibili al valore storico-architettonico “particolarmente importante” dell'edificio, avrebbe a mio avviso difficilmente un esito positivo a fronte di atti tali da giustificare il legittimo affidamento della controparte alla realizzazione dell'opera (variante destinazionale, acquisto, autorizzazione paesaggistica, permesso di costruire); né ho facoltà di esporre la mia amministrazione a liti temerarie ed ai conseguenti elevati costi.

Ritengo quindi di avere in concreto operato per la difesa dell'edificio, pur senza altro sostegno istituzionale, nel migliore dei modi possibili.

Certo non posso che provare amarezza e condividere sconcerto per i forti limiti che ancora incontra la tutela dell'architettura contemporanea, limiti particolarmente evidenti quando si voglia operare alla difesa non di edifici emergenti, ma di costruzioni connotanti in qualità il tessuto edilizio urbano o l'edificato agrario; confidando che una revisione normativa o urbanistica possa fornire in futuro più adeguati strumenti di azione, rimango a Vostra diposione per ogni chiarimento che riteniate opportuno.

Con i saluti più cordiali

IL SOPRINTENDENTE
arch. Luisa Papotti

I